



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

III Domenica di Avvento Anno B- 17 Dicembre 2017

Liturgia della Parola: Is. 61,1-2.10-11; Ts. 5,16-24; Gn. 1,6-8.19-28

La preghiera: La mia anima esulta nel mio Dio

Terza domenica di Avvento

Le letture di questa terza domenica di avvento sono come un coro a più voci: ciascuna di esse canta, con un tono diverso, un annuncio gioioso, un annuncio di speranza come forza per affrontare le difficoltà del presente.

Nella prima lettura, tratta dalla terza parte del libro di Isaia, riconosciamo facilmente due parti: la prima riguarda la missione stessa del profeta (vv. 1-2), la seconda la vocazione di Gerusalemme (10-11). In un tempo di disillusione generale dopo che il ritorno dall'esilio babilonese (538 a.C.) non sembra aver prodotto i frutti sperati di rinnovamento materiale e spirituale in Israele, il profeta che si è soliti indicare come il "terzo Isaia" per distinguerlo dal primo Isaia che opera e scrive intorno al 700 a.C. e dal secondo Isaia che, invece, scrive durante l'esilio in Babilonia intorno al 550 a.C., sente che Dio lo ha chiamato a iniziare l'anno del giubileo, anno di misericordia, di liberazione e di trasformazione profonda delle situazioni umane e delle relazioni. Non a caso Gesù, secondo Luca, nella sinagoga di Nazaret applicherà a se stesso questo brano commentando «oggi si è compiuta questa scrittura che i vostri orecchi hanno ascoltato» (Lc 4,16-21).

Voci profetiche

Questa voce profetica che crea novità di vita perché carica della potenza dello Spirito coinvolge anche le dimensioni sociali e istituzionali: quel «Io gioisco pienamente nel Signore» (v.10) non è tanto l'io del profeta, quanto di Gerusalemme personificata come una sposa che nelle nozze viene innalzata a dignità regale e il cui splendore troverà e-



spressione nel capitolo 62. Adesso si coglie che il messaggio di salvezza non è solo per le singole persone, ma anche per il popolo come tale, le «vesti di salvezza» e il «mantello di giustizia» indicano una trasformazione nelle relazioni sociali che rispecchieranno finalmente il modo che Dio ha di relazionarsi con Israele.

A questa voce risponde il canto del *magnificat* che sostituisce il normale salmo responsoriale. A distanza di secoli dalla prima lettura una giovane donna incinta sente e canta che attraverso la sua vicenda, e quella futura del Figlio che sta attendendo, lo stesso Dio sta continuando ad operare un rovesciamento totale entro la storia: coloro che secondo la visione mondana sono i potenti, i forti, i ricchi, i sazi, i superbi, vengono sbalzati dalla loro posizione di privilegio in favore degli umili e degli ultimi. È annuncio e anticipazione del rovesciamento evangelico che culmina con la croce e la risurrezione di Cristo in cui la debolezza di Dio si manifesta più forte degli uomini e la stoltezza della croce più sapiente delle sapienze umane (cfr. 1Cor 1,25).

La terza voce è Giovanni il Battista: non il precursore incaricato di preparare la via al messia come lo vede Marco, né il profeta apocalittico di Matteo o colui che indica le vie di salvezza di Luca, ma *il testimone* - così ne parla il Vangelo di Giovanni - incaricato di manifestare ad Israele il Salvatore (cfr. Gv 1,31) e Figlio di Dio (Gv 1,34). In altre parole egli è segno, voce (cfr. Gv 1,22), rimando ad un altro più grande su cui è disceso e rimasto lo Spirito e perciò può battezzare nello Spirito Santo (cfr. Gv 1,32.33), amico dello sposo

che gioisce con lui e, nello stesso tempo, sparisce dietro di lui (cfr. Gv 3,29-30).

Questa infatti è volontà di Dio

L'ultima voce è quella di Paolo e della comunità cristiana di Tessalonica. Il brano che leggiamo rientra nelle varie ammonizioni ed esortazioni per vivere positivamente e serenamente la vigilanza in attesa del ritorno del Signore. Così Paolo, dopo aver rassicurato i credenti che Dio li ha destinati alla salvezza e non alla condanna ed aver espresso stima per come si confortano e aiutano vicendevolmente (cfr. 1Ts 5,7-9), li esorta a perseverare in una condotta che manifesti nelle relazioni

umane fermezza, ma anche dolcezza; apertura e capacità critica; rigidità ma anche attenzione per i deboli e gli sfiduciati (cfr. 1Ts 5,14-16). In questo contesto il tono particolare della lettura è dato da termini quali: "sempre", "ogni", "tutto". Paolo non chiede ai credenti di non fare altro che questo nella loro vita, ma di farne la linfa vitale di ogni azione, di lasciare che gioia, preghiera, discernimento, apertura al bene, penetrino e vivifichino, piano piano, progressivamente i diversi aspetti e momenti dell'esistenza. In questo cammino di santificazione si mostrerà presente ed operante il Padre che con la sua fedeltà conduce i fedeli incontro al suo Figlio che viene.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato il mercatino dei lavori fatti da genitori e animatori dell'oratorio. Il ricavato per l'attività e la vita dell'oratorio.

Mercatino del ricamo

Nella sala san Sebastiano accanto alla Pieve è aperto il mercatino del Ricamo nella sala san Sebastiano.

† I nostri morti

Castiglioni Marcello, di anni 86, via di Palastreto 31; esequie l'11 dicembre alle ore 15,30.

Bertini Renza, di anni 84, viale Ariosto 31; esequie il 13 dicembre alle ore 14,30.

Pecchioli Salvatore, di anni 87, via Verdi 64; esequie il 14 dicembre alle ore 9,30.

Gambineri Giancarlo, viale Togliatti 114; esequie il 14 dicembre alle ore 10,30.

*** La NOVENA DI NATALE**

Venerdì 15 è iniziata la novena in preparazione al Natale. Ogni sera dalle ore **21.00** puntuali alle 21.30. Anche sabato 23 alle 21.00!!

"Preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". (Mt.3,1-3)"

Incontri biblico/spirituali in preparazione al Natale, tenendo in mano la bibbia e alcuni parti dell'Evangelii Gaudium.

Mercoledì 20 dicembre – ore 21.30

Nel salone parrocchiale con Don Daniele.

NON c'è **Catechesi degli Adulti: Lettera ai Colossesi** domani 18 dicembre. Prossimo incontro con don Daniele lunedì 8 gennaio 2018.

Sacramento della riconciliazione

In preparazione al Natale diamo alcuni orari per il sacramento della Riconciliazione. Almeno un confessore sarà presente nelle aule o in chiesa negli orari indicati. È comunque sempre possibile chiedere ai sacerdoti per una confessione - anche dopo la novena - in base alla disponibilità da altri impegni pastorale.

Da martedì 19 fino a venerdì 22 dicembre:

dalle 10 alle 12

dalle 16 alle 18

Sabato 23 e domenica 24:

dalle 8.00 alle 12.00

dalle 15.00 alle 19.00

Orari di Natale

Domenica 24 è la quarta Domenica di Avvento, con le messe in orario festivo escludo la messa delle 18.00. Non sarà celebrata essendo anche la Vigilia di Natale.

La Messa di **MEZZANOTTE** (ore 23.55) in Pieve è preceduta da un intrattenimento di musiche e di canti a partire dalle ore 23 circa. Il canto del Gloria viene intonato a mezzanotte.

✓ Anche nella cappella **delle Suore di Maria Riparatrice** in via XIV luglio (dietro ASL), messa alle 22.30. Celebra *don Silvano*.

✓ Celebrazione alle ore 22.30 della messa di Natale anche alla chiesa di **Santa Maria a Morello**: celebra *don Stefano*.

Il giorno di Natale orario Messe festivo:

8.00 9,30 10,30 12.00 18.00

Inoltre:

- alle 8,30 nella cappella delle suore di Maria Riparatrice (via XIV Luglio – ingresso dal parcheggio dell'ASL):

- alle 10.00 al Circolo della Zambra;

- alle 10.00 a San Lorenzo al Prato.

***Martedì 26, s. Stefano**: unica messa al mattino alle 9.30. E poi alle 18.00.

Pranzo di Natale: mensa misericordia

Domenica 24 dicembre, ore 12, si terrà presso la mensa della Misericordia, Piazza San Francesco, il "Pranzo di Natale" per i frequentatori abituali (persone in difficoltà, senza fissa dimora, anziani soli in situazioni di disagio, disoccupati). Vorremmo, come parrocchia, partecipare nel servizio ai tavoli, animare il pranzo nel consegnare piccoli doni ai presenti.

Chi fosse disponibile a dare una mano, può rivolgersi ad Arrigo 3262447967.

In diocesi

CAPANNUCCE IN CITTÀ

Con il Natale torna l'iniziativa «Capannucce in Città», che recuperando l'antico insegnamento di San Francesco, incoraggia a vivere il Natale ripartendo dal Presepe, il simbolo che aiuta a comprendere il mistero dell'Incarnazione. Una tradizione da celebrare in famiglia, parrocchia o scuola insieme ai nostri bambini: tutti saranno premiati nella cerimonia del 5 gennaio alle 16 nella chiesa di San Gaetano in via Tornabuoni a Firenze- Le iscrizioni entro il 3/1 sul sito www.capannucceincitta.it. Proprio ai bambini si rivolge l'Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Giuseppe Betori con la sua lettera. "Care bambine, cari bambini, anche quest'anno vi invito a

fare il presepe. La presenza del presepe nelle nostre case, ma anche in parrocchia, nelle scuole, negli ospedali, nei luoghi di lavoro, ci ricorda la presenza di Gesù, il Dio fatto uomo, in mezzo a noi. Gesù è sempre presente, anche dove non lo vediamo. Anche nei luoghi di sofferenza, anche tra chi sembra essersi dimenticato di lui, anche dove le persone sono troppo distratte dallo studio, dal lavoro, dagli impegni di ogni giorno per riconoscerlo. La Chiesa fiorentina ha intrapreso, in questi mesi, un cammino che si chiama «cammino sinodale»: vuol dire «strada da fare insieme». L'obiettivo è proprio quello di andare a cercare la presenza di Gesù in ogni luogo. Anche voi, bambine e bambini, potete partecipare a questo cammino cercando di riconoscere Gesù nelle persone che avete intorno, nei vostri familiari, negli amici, ma anche in quelle che non conoscete. Così facendo, porterete a tutti la Gioia del Vangelo, quella gioia vera di cui il nostro mondo oggi ha tanto bisogno»

La notizia della moschea a Sesto

Da LA NAZIONE l'intervista al nostro Cardinale Giuseppe Betori.

“Impegno per il rispetto di tutte le religioni”

Il Cardinale Giuseppe Betori torna a parlare della moschea e dell'importanza della libertà di culto. E lo fa in occasione di uno storico passaggio: la consegna della Certosa del Galluzzo all'Arcidiocesi di Firenze da parte dell'Agenzia del Demanio.

Arcivescovo, venderete i terreni di vostra proprietà alla Comunità islamica per la realizzazione della moschea. Un impegno concreto e simbolico importantissimo.

“Offrendo la propria disponibilità a questa iniziativa, l'Arcidiocesi conferma l'impegno per il rispetto e l'ascolto delle altre fedi e tradizioni religiose, in ossequio a quanto insegnato dal Concilio Ecumenico Vaticano II, ribadendo la centralità della libertà religiosa quale radice di ogni altro diritto e di ogni altra libertà”.

Come è nata l'occasione di dialogo per la vendita dei terreni di Sesto Fiorentino?

“L'Arcidiocesi è stata lieta di poter venire incontro a una richiesta che è partita dal Comune di Sesto Fiorentino. In buona sostanza noi ab

biamo risposto volentieri a una proposta che ci è stata fatta”.

Si tratta comunque di un passo importante.

“Tutto questo si iscrive all’interno di una convinta condivisione dei principi di libertà religiosa promossi dal Concilio Vaticano II che includono anche la libertà di culto”.

Ed è comunque un fatto concreto.

Non si possono fare affermazioni se non si dà concretezza ad esse: sono lieto di poter dimostrare come la Chiesa cattolica a Firenze rispetti la libertà religiosa e promuova la libertà di culto”.

Lei più volte si era espresso, sottolineando la necessità che ogni fedele abbia un luogo degno dove poter pregare il suo Dio.

“Sicuramente è una posizione mia personale ma prima ancora è dottrina della Chiesa cattolica. Mi trovo con convinzione e con piena fedeltà su quello che è il tracciato della Chiesa”.

Pensa che anche a Firenze si potrebbe ripetere un’esperienza come quella di Sesto?

“L’Arcidiocesi non è proprietaria di terreni a Firenze. Io posso essere messo in condizione di offrire la mia disponibilità se dispongo di un terreno, diversamente è difficile”.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo III elementare

Prossimo incontro tutti i bambini e i genitori :
sabato 23 dicembre 10.30-12.30;

In questa settimana quindi i bambini non si vedono nel giorno feriale.

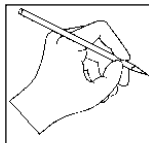
Oratorio del sabato

Non c’è oratorio sabato 23 dicembre. Riparte con Sabato 13 gennaio.

MOSTRA CONCORSO PRESEPI

La partecipazione è libera e gratuita ed è aperta a Famiglie, Classi/Scuole, Gruppi, Singoli
Realizza un presepe “trasportabile”: classico, originale, fantasioso, creativo... con indicato il tuo nome. Sarà esposto nella Cappella e premiato.

Consegna presepe “libera” dal 20 dicembre nella Cappella dove è allestito il “presepe napoletano” indicando l’autore/i.



APPUNTI

Pubblichiamo un estratto, o meglio un collage, di un’intervista del filosofo Massimo Cacciari al Giornale, presa da diversi siti di stampa. Parole che fanno riflettere noi cristiani: abbiamo un tesoro e non ce ne rendiamo conto. È curioso che ce lo facciamo riscoprire coloro che sembrano i lontani.

Il natale del filosofo non credente

Massimo Cacciari, filosofo non credente, ha rilasciato nei giorni scorsi una intervista sul Natale. In un crescendo stizzito di imprecazioni, di disgusto verso il Natale dei panettoni, della pubblicità, dei soldi che lo hanno ridotto una “festina”, della scuola che ha bandito il presepio e, aggiunge, dei parroci che hanno paura di celebrare la messa di mezzanotte, se la prende coi cristiani che “sono i primi ad aver abolito il Natale, con quella indifferenza che regna sovrana un po’ per tutti: laici e cattolici, perché non riflettono, perché non fanno memoria di questa storia così sconvolgente: Dio si è fatto uomo! Non Dio che stabilisce una relazione con gli uomini, ma Dio che viene sulla terra attraverso Cristo. Vertiginoso! Si è perso l’abc. La prima distinzione non è fra laico e cattolico – diceva il Card. Martini -, ma fra pensante e non pensante! Se uno pensa, si interroga, prima o poi viene affascinato dal cristianesimo, dal Dio che si fa uomo scandalizzando gli ebrei e l’islam.

Qualcuno parla di scontro di civiltà: Ma che scontro. Anche dalle loro parti si è persa la portata profonda del fatto religioso. Viviamo in un mondo che dimentica la dimensione spirituale.

I cristiani arrischiano d’essere i servi schiocchi del nostro tempo. Il cristianesimo è una parte fondamentale del mio percorso, della mia vicenda, è qualcosa con cui mi confronto tutti i giorni. Il filosofo non può credere, non può accettare la lezione cristiana, però è inquieto e riflette. La ricerca ad un certo punto si avvicina alla preghiera! Certo, il fedele è convinto che la sua preghiera sia ascoltata, il filosofo prega il nulla! Però resta stupefatto davanti al mistero. E lo assorbe, come ho fatto nel mio ultimo libro su Maria: “Generare Dio”! Pensi, una ragazzetta che è madre di Dio! Da non credere, anche per chi ci crede! La nostra società è anestetizzata, il Natale è diventato una favoletta, una specie di raccontino edificante che spegne le inquietudini. Manca il brivido davanti ad una vicenda così grande, incommensurabile.”